



"TESSERE AMICIZIE", LA RICCHEZZA DEL POLIEDRO

Sinodalità e carità: il binomio è stato proposto alle Caritas territoriali come filo conduttore dell'anno pastorale 2025-'26. Una bella esperienza emerge dalla Zona Pastorale 2 (Varese).

■ "Tessere Amicizie" è un progetto nato nel 2016 su iniziativa della Caritas decanale di Azzate, in risposta a bisogni intercettati dai Centri d'ascolto Caritas e dai servizi sociali territoriali. È nato nell'oratorio San Giovanni Bosco di Buguggiate (Varese), dove tuttora continua a svolgersi, come laboratorio di cucito, volto a far apprendere ai partecipanti le tecniche di base della sartoria.

L'attività è duplice: socializzazione e confronto tra le partecipanti, a partire dalle loro attitudini manuali e creative; coinvolgimento in percorsi professionali, in vista di possibili inserimenti lavorativi. Ma la nota caratterizzante e "sinodale" del progetto è costituita dal contributo che molte realtà associative e molti volontari hanno assicurato.

La voce dei protagonisti

Le **Acli varesine** hanno contribuito all'avvio del laboratorio attraverso l'associazione Aval e con il sostegno della Fondazione La Sorgente. Nell'ultimo anno, Aval ha provveduto a rinnovare il laboratorio e a renderlo idoneo anche per lo svolgimento di autentici corsi professionali, orientati all'inserimento lavorativo delle partecipanti. **Enaip Varese** ha invece consentito il finanziamento del corso di sartoria tramite il programma europeo Gol. Una prima edizione si è sviluppata nel 2025, una seconda si svolgerà nel 2026, con possibilità di inserimento lavorativo ancora maggiori. Enaip Varese assi-



cura tutoraggio delle partecipanti e coordinamento del corso, favorendo orientamento e occupabilità.

Il **Servizio Inclusione** promosso e finanziato dal Piano di Zona dell'Ambito territoriale sociale di Azzate reputa il progetto un'esperienza significativa di lavoro di rete tra servizi pubblici e del terzo settore; la sua collaborazione ha permesso di inserire alcuni utenti nel progetto, ritenuto un contesto accogliente e protetto in cui le persone possono mettersi in gioco e rafforzare competenze.

«La possibilità di insegnare l'arte della sartoria è stata per me una grande opportunità – afferma **Sonia Cottagnoli, docente** del corso –. Un laboratorio tanto attrezzato e luminoso è di fondamentale importanza. Le allieve formano un gruppo affiatato, mettendosi in gioco attraverso l'apprendimento. Si seleziona e si scarta, si taglia e si assembla solo ciò che è utile per il risultato finale: cucendo si attivano mani, testa e senso estetico, per riparare ed aggiustare».

«L'esperienza nel laboratorio mi ha offerto l'opportunità di conoscere altre persone, sia italiane che straniere – afferma **Hayat, una corsista**, giunta dal Marocco nel 2004 –. Chiacchiere, scambiare esperienze, arricchire il mio vocabolario (in casa

parlo arabo): tutto ciò mi ha dato sicurezza. Quando sono partiti i corsi di riparazioni sartoriali ho partecipato molto volentieri per acquisire nuove conoscenze e abilità».

«Dopo un corso di riparazioni sartoriali – raccontano **Antonella ed Elena** – ci siamo dedicate allo spazio di socializzazione come volontarie. Abbiamo incontrato persone con cui parlare di qualsiasi cosa, senza pregiudizi. In un secondo momento, con altre volontarie, siamo state coinvolte nel Centro di ascolto Caritas. Speriamo che la nostra esperienza invogli altre persone a partecipare. E, perché no, a bersi un caffè e farsi qualche risata insieme».

Parzialità confluenti

Si legge al numero 236 della *Evangelii Gaudium*, la prima esortazione apostolica di Papa Francesco: «Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. Sia l'azione pastorale sia l'azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno. Lì sono inseriti i poveri, con la loro cultura, i loro progetti e le loro proprie potenzialità»: non c'è descrizione migliore di "Tessere Amicizie". ■

Caritas decanale di Azzate

Beneficiarie e volontarie

Alcune protagoniste del progetto "Tessere Amicizie", che a Lazzate (Va) in 10 anni ha coinvolto almeno 60 donne in attività di socializzazione e formazione, e si basa sull'azione di una decina di volontarie